



E' lei la più timida, simpatica e intrigante dei veicoli: la bicicletta

Ma è anche il mezzo con quoziente di rischio fra i più elevati e con scarsa propensione alla diminuzione degli incidenti

In questo numero parliamo di Lei: la bicicletta, la più timida dei mezzi, la più silenziosa, (è l'unico mezzo che non ci disturba neppure d'estate se dormiamo a finestre aperte), la più venduta (da qualche anno, ha superato la vendita delle auto). La meno inquinante: non rilascia gas di scarico e residui, ancor meno del cavallo... , la meno costosa nei consumi perché va ancora a trazione muscolare. Quanti, quanti pregi ha questo antico e simpatico mezzo di locomozione meccanica.

Ma ha un difetto significativo e importante: è fra i veicoli quella forse più pericolosa e comunque è il mezzo che ha fatto segnare il minor calo della sinistrosità negli ultimi anni in Italia.

Secondo quello che ci dice il programma Road Safety Performance Index (PIN) dall'European Transport Safety Council (ETSC), "negli ultimi 10 anni il numero delle vittime tra gli automobilisti si è dimezzato (-53%), mentre per pedoni e ciclisti il calo si è fermato rispettivamente al 41% e al 37%. In totale, nel 2013, sulle strade europee hanno perso la vita 7.600 persone camminando o in bicicletta, quasi un terzo di tutte le vittime degli incidenti (21% pedoni e 8% ciclisti). Tra i Paesi più virtuosi Lettonia, Lituania e Slovacchia, che nel periodo 2003-2013 hanno ottenuto i migliori tassi annui di riduzione della mortalità per entrambe le categorie di utenti vulnerabili (-12,4% per i pedoni e -9,8% per i ciclisti in Lettonia; -10,7% pedoni e -15,4% ciclisti in Lituania e -12% pedoni e -14,3% ciclisti in Slovacchia). In Italia la diminuzione delle vittime registra -4,3% l'anno per i pedoni e del -2,8% per i ciclisti, rispetto ad una media europea rispettivamente del -5,5% e del -5,2%."

Insomma il dato riferito ai ciclisti è il più preoccupante perché si rivela come il più resistente alle "cure" programmate in ogni paese per una maggiore sicurezza stradale.

Certo c'è da tenere conto che il numero dei ciclisti è molto aumentato, ma certamente il sistema strade sicuramente non aiuta. Sono ancora poche e poco curate le piste ciclabili rispetto agli altri paesi, sono ancora inadeguati molti sistemi di illuminazione stradale. Certamente anche i comportamenti dei ciclisti spesso sono poco virtuosi.

Ecco i comportamenti e quindi le regole. Nelle pagine successive facciamo un ripasso per ricordarci che esistono, dalle più semplici e banali alle meno conosciute. Posso guidare la bici usando anche il cellulare? E se guido la bicicletta e sono ebbro rispondo per qualche violazione al codice della strada? Sì certamente. Ma soprattutto rischi la tua vita.

***Presidente Asaps**

CICLISTI DECEDUTI IN INCIDENTE

Paese	Variazione media annua 2003-2013
LITUANIA	-15,4%
SLOVACCHIA	-14,3%
LETTONIA	-9,8%
UNGHERIA	-9,6%
POLONIA	-9,1%
REP. CECA	-7,6%
CROAZIA	-6,7%
IRLANDA	-6,6%
FINLANDIA	-6,5%
DANIMARCA	-6,5%
SVEZIA	-6,3%
PORTOGALLO	-5,4%
MEDIA UE26 (*)	-5,2%
SERBIA	-5,0%
GERMANIA	-4,4%
ESTONIA	-4,3%
SVIZZERA	-3,6%
SPAGNA	-3,1%
OLANDA	-2,9%
ITALIA	-2,8%
BELGIO	-2,8%
GRECIA	-2,8%
FRANCIA	-2,6%
ISRAELE	-2,3%
GRAN BRETAGNA	-2,2%
SLOVENIA	-1,8%
AUSTRIA	-1,8%
ROMANIA	-0,6%
NORVEGIA	0,0%

Nota: esclusi Paesi con numero di vittime molto basso e quindi soggetto a forti variazioni annue
 (*) escluse Bulgaria e Malta (dati insufficienti o non disponibili).

I LIVELLI DI RISCHIO PER I CICLISTI

Paese	Vittime per milione di abitanti (media 2011-2013)
SPAGNA	1,4
GRECIA	1,5
IRLANDA	1,6
ISRAELE	1,6
GRAN BRETAGNA	1,8
CIPRO	1,9
SVEZIA	2,2
NORVEGIA	2,2
FRANCIA	2,3
PORTOGALLO	3,4
FINLANDIA	3,6
SLOVACCHIA	3,7
SVIZZERA	4,0
MEDIA UE27 (*)	4,2
ITALIA	4,6
GERMANIA	4,8
DANIMARCA	5,1
CROAZIA	5,6
AUSTRIA	5,7
BELGIO	6,3
SLOVENIA	6,8
REP. CECA	6,8
ESTONIA	7,6
ROMANIA	7,6
LETTONIA	7,6
UNGHERIA	8,0
POLONIA	8,0
OLANDA	8,3
LITUANIA	8,5
SERBIA	8,5

Nota: esclusi Paesi con numero di vittime molto basso e quindi soggetto a forti variazioni annue
 (*) esclusa Bulgaria (dati non disponibili).